

Quando parliamo di "spiritualità", di vita spirituale o ancor meglio di appartenere ad una Spiritualità significa affermare che tutto quello che accade e muove la nostra esistenza è letto ed interpretato secondo le intuizioni dello SPIRITO SANTO. Vuol dire ancora permettere allo Spirito di Dio che si manifesti e ci guidi sui sentieri della Sua volontà, e mettere la nostra vita nelle mani di Dio. Solo così possiamo entrare nel disegno del Padre per questa famiglia ed assaporare il vero gusto della vita e della nostra missione: CAMMINARE SECONDO LO SPIRITO
Quindi per spiritualità s'intende la ricerca di Dio all'interno di se

"Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui, ed egli è con me"

La vita spirituale ci aiuta ad aprire questa porta, siamo nel nostro mondo interiore, la parte più intima di noi stessi, quello che siamo veramente che solo il Padre conosce.

La vita spirituale è come la radice di una pianta: non si vede ma è la parte più importante e necessaria. Come la radice prende dal terreno sempre linfa nuova per nutrire la vita della pianta, così la persona attinge dal proprio cuore l'energia che rinnova tutto il proprio essere.

Così scrive la Madre Speranza: " C'è una radice che è la ragione, uno stelo che è la fede, un fiore che è la spiritualità. Senza radice non ci può essere stelo, senza stelo non ci può essere fiore, dato che il fiore spunta dallo stelo e questo dalla radice. La linfa, fecondando la radice, sale attraverso lo stelo e si espande nel fiore"

Quindi la nostra vita deve risultare attenta ai suggerimenti dello spirito, ma non soltanto con lo sguardo verso il cielo, ma con i piedi per terra e continuare la missione di essere testimoni del Vangelo e dell'amore di Dio per ogni uomo.

Il Crocifisso dell'Amore Misericordioso che portiamo nel petto, che ci è stato donato nel momento della promessa è l'icona della nostra spiritualità: questo messaggio di vita riassume la nostra vocazione:

Amore = obbedienza (obbediente fino alla morte e alla morte di croce)

Amore = misericordia (non c'è amore più grande che dare la vita - Padre perdonali perchè non sanno quello che fanno)

Amore= dono di se ai fratelli (amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato-vi riconosceranno da come vi amerete)

E' necessaria questa veloce premessa per arrivare a noi nel concreto delle nostre relazioni.

Il laico dell'amore misericordioso dovrebbe essere un esperto in Spiritualità di comunione che significa capacità di sentire l'altro come un dono, uno che mi appartiene, prendersi cura dei bisogni, offrire amicizia, capacità di vedere il positivo nell'altro, fare spazio all'altro per ritrovare la bellezza della forza reciproca nella quale ci aiutiamo, cresciamo, ci alimentiamo.

Il fratello mi appartiene; il Signore lo ha pensato per me e me lo ha donato!

Questo vale molto di più considerando che siamo stati incaricati, per volere di Dio, a coordinare delle comunità!

Considerare l'altro come Fratello mi conduce ad un'atteggiamento diverso; egli mi è stato dato come fratello e sono chiamato ad accoglierlo nella mia vita come figlio di Dio, ossia è colui al quale e nel quale io vedo e annuncio l'amore di Cristo, la Sua compassione, la Sua tenerezza per ogni uomo.

La Madre racconta tantissimi episodi che ci fanno riflettere su questo argomento.

"Teniamo ben presente che quelli che soffrono attendono il nostro conforto, attendono anzi CHE CI FACCIAMO PARTECIPARE DELLE LORO SOFFERENZE. Lo stesso ci chiede l'amore verso il Signore Gesù. Quando incontrerete un uomo sotto il dolore fisico o morale, non dategli un aiuto o un consiglio senza prima avergli dato uno sguardo di compassione"

C'è un fatto che sicuramente tutti conosciamo ma che deve farci riflettere
A Madrid in calle Toledo, in una bellissima casa che era stata affidata alla Madre, avevano accolto un numero incredibile di poveri, diremmo oggi di barboni, e la proprietaria si era lamentata: "Ma come ti sei permessa di radunare qui tutti questi poveri che sporcano questa casa?" Madre Speranza ricorda: lo dopo quel rimprovero andai di nuovo in cappella dal Signore e sentii Lui che mi diceva: "Speranza dove non c'è possono entrare i poveri non ci devi entrare neanche tu!"

Il desiderio della Madre:

"Vorrei vedervi camminare nella vita liberi dall' "io" disinteressato e indipendenti da ciò che non è Gesù e la Sua volontà, servendo tutti con carità e semplicità. Affettuosi con chi vi vive accanto, usando con loro tanta prudenza e carità, mai manifestando quello che la carità vi chiede di tacere. Siate anime dal cuore grande, che mai si lasciano vincere dall'andazzo comune. Non siate sospettosi, nè diffidenti; ma molto dedicati per non ferire alcuno"

E ancora....

"Oggi voglio spiegarvi gli effetti che produce nelle anime e nel cammino di perfezione la pratica della carità fraterna. Amare il prossimo è amare Dio e godere dei privilegi concessi dall'amore divino. Non dimentichiamo che il Buon Gesù non si lascia vincere in generosità. Egli ha promesso di ricompensare con il cento per uno, con ogni tipo di grazie, la minima cosa fatta al prossimo per amore Suo. Quale conforto al pensiero che in tutti i momenti della nostra vita possiamo servire Dio nei fratelli, persuasi che il Buon Gesù si impegna ad abbellire e santificare le nostre anime"

E' ormai consuetudine lanciare nei momenti forti dell'anno liturgico come l'Avvento e la Quaresima iniziative di carità.

Ce lo richiede il nostro cammino insieme, una condivisione che non è elemosina, ma è privazione condivisa di qualcosa di puramente materiale, con chi ne ha bisogno. Riuscire a mettere in comune è sicuramente il passo più difficile. Siamo umanamente educati al possesso, alla sicurezza nell'avere, al giustificare la nostra incapacità di offerta con le difficoltà del momento comuni per tutti, ma tutti possiamo fare qualcosa per i fratelli in difficoltà materiale e spirituale.

Non si tratta solo di soccorrere i fratelli nel bisogno, ma si tratta di voler bene ed amare con affetto sincero e preferenziale coloro che sono in difficoltà, imparando a dare un po' di noi...proprio quello che ci costa...proprio quello che per noi è importante, al quale siamo attaccati, per essere totalmente "liberi" ed abituare il nostro cuore a vivere l'Amore

Al di là di quello che facciamo singolarmente o come comunità locale, dobbiamo imparare a sentire dal profondo del cuore le necessità della famiglia alla quale apparteniamo e sentirci un cuore solo ed un'anima sola!

E' mio fratello anche il laico della Spagna, del Brasile, della Bolivia, del Cile, della Romania, del Messico...ancor più il fratello italiano che mi vive accanto, che forse non conosco, che forse non amo, che forse non stimo molto, ma che è mio fratello!